

Prezzo di Associazione

Vedute e Stato: anno	L. 20
semestre	L. 11
trimestre	L. 6
mensile	L. 2
Materie: anno	L. 32
semestre	L. 17
trimestre	L. 9
Le associazioni, non distinte ed interseccionarie.	
Una copia in tutte le Regole e circolari 6.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nei corpi del giornale per ogni riga o spazio di riga comp. 50.
— In terza pagina, dopo la firma del Gerente cont. 20 — Nella quarta pagina cent. 15.
Per gli avvisi ripetuti s'abbassa il prezzo.
Si pubblica tutti giorni tranne il festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non accettati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, N. 28, Udine

A proposito dell'incendio DEL RINGTHEATER

Vediamo che i giornali, commossi dall'incendio del Ringtheater di Vienna si preoccupano assai dei pericoli a cui possono andar soggetti i teatri. Il loro studio è conveniente: senza dubbio è bene, che con oculata previdenza si allontanino tutte le occasioni, anche rimota di così spaventosi disastri.

Ma con ciò è forse esaurita del tutto ogni questione intorno ai teatri? Oppure non sarebbe meglio ragionevolmente considerare la cosa anche sotto un altro aspetto?

E' universalmente deplorata la rovina del Ringtheater, ma non si bada punto, o almeno si bada pochissimo ad un'altra rovina, ancora più spaventosa, che nei teatri si compie, anche quando non ne bruciano le scene e non se ne sfasciano i muri. Vogliamo dire della azione demoralizzatrice delle scene, azione che ogni dì cresce di larghezza e di intensità. Le turpitudini più sfacciate si rappresentano, le bestemmie più empie si invocano. E' venuto di moda il risuscitare le oscenità pagane e farsi spettacolo al pubblico. Agli animi onesti ributta leggere le infamie di Messalina negli storici, romani; e le infamie di Messalina hanno trovato un Coste, che le risuscitò sulla scena, e ha costretto attori, che non ebbero vergogna di rappresentarle, hanno trovato spettatori che non arrossirono di contemplarle. E' detto anzi: che cosa c'è poi di male? O che, aspettano proprio che si ripudiarono i trapiantati tale e quale sul teatro, per risentirsi della offesa moralità? Dov'è la ragione, quando le più turpi passioni, invece di essere con cautela accennate, per farle detestare, si agitano vivè vite dinanzi agli occhi del pubblico. E' atteggiato in maniera da preparare una specie di scena, al più sfranati eccessi? E' sottile boche di tutti il proverbio: chi va al molino si infarina. E poi si pretende che sia innocuo alla generalità degli spettatori, assistere a spettacoli, intrecciati di voluttà e conditi di turpitudini.

Sono molti che ancora detestano a parole la Massoneria e poche non è più possibile dissimulare i suoi manifestati propositi di

S. GIOV. BATTISTA DE ROSSI

Giovanni Battista De Rossi nacque in Voltaggio di Liguria, il 22 febbraio 1698, da Carlo De Rossi e da Francesca Antose, entrambi di ragguardevoli famiglie e di acquista bontà di costumi. Era fanciullo docile, quieto, devoto, in chiesa sembrava un angelo, e la Maria Sforza Cambiaso, ottenuto dai genitori, nel 1716 se ne in Genova per educarlo ed istruirlo nobilmente. Il dettante fanciullo fu in Genova, come a Voltaggio di vita: imprevedibile e santa. La fama di lui corse fino a Roma, per opera di due cappuccini, e suo, cugino Lorenzo De Rossi, canonico, lo invitava nella città eterna. Era la Provvidenza che lo inviava nella città dei Papi ad esserne l'apostolo in tempi difficili.

In Roma il giovanotto Derossi frequentò le scuole del Collegio Romano, e, per il rapido progresso negli studi e nella pietà, si acquistò la stima dei precettori e dei discepoli, e, per lo zelo spiegato nelle congregazioni di spirito della Sculetta, venne nominato l'apostolo del Collegio Romano. Intanto andava disponendosi al sacerdozio, e l'8 marzo 1721 era ordinato prete. In quel

risuscitò il paganesimo o le oscure carità, molti mostrano di inorridire. Ma poi, il Cavallotti profana empinamente il Cantic dei Cantici e invece di sublimare l'uomo con amore purissimo della verità, della bontà assoluta, in una parola col amore di Dio, trascina gli spettatori nel fango di una abietta passione, colorita col' abaso di un ingegno non mediocre, si contempra, si ride, si battono le mani. Ov'è l'onestà del carattere e la severità del costume?

Si inorridisce giustamente dell'incendio del Ringtheater, e ancora si inorridisce leggendo l'eccidio della Pentapoli. Ma non cade in mente ad alcuno che, quelle vampe orrende non fossero ministero di vendetta sopra infamie d'ogni genere, che, occupato il teatro in scuola di corruzione?

Si crede forse di far pompa di liberalismo, ridendo scetticamente dei richiami a severa onestà, dei lamenti per l'insultata religione. Eppure se vi è un ammonimento che risplenda con piena evidenza in tutta la storia universale è questo, che la sverecordia dei costumi e l'indifferenza o il dispregio della religione segnano sempre la decadenza e la abiezione dei popoli. Ma si ride scetticamente, quasi lo scettico sorrisio altro significasse fuorchè l'ebetismo della coscienza.

Si magnifica l'Inghilterra. Ebbene è dunque sì grande l'ignoranza dei pretesi sapientissimi di là, che non appare che l'Inghilterra non sarebbe tollerata se dal governo nè dal pubblico una composizione drammatica che offedesse la religione dello Stato, come il Cantic dei Cantici del Cavallotti offende la religione cattolica, che, per tacer d'altro, è la religione dello Stato in Italia? L'anno scorso — riferisce l'Eco di Bergamo — si diede a Londra il *Mezistofele* del Boito, ma si dovette omettere alcune scene e modificarne altre, perchè gli inglesi non hanno la coscienza di carta posta, una viva e forte e però sono un popolo potente. Ridano pure i pretesi liberali spregiudicati, ma si accorgeranno un giorno o l'altro a che punto si troverà il popolo italiano se continuano sulle scene questi spettacoli corrompitori.

Il fatto è che a forza di liberalismo il senso morale si ottunde e smarrisce. Mal comprendendo la libertà, non si vuole star

soggetti alla legge di Dio, ai dieci Comandamenti, agli ammonimenti del Vangelo e si sostiene che la moralità è affare personale e di spaccanza della coscienza individuale. Si scambia così l'attitudine individuale a conoscere o adempire la legge morale colla legge stessa, che è superiore agli uomini e ai tempi. Si fa come chi dicesse che la luce dipende dagli occhi, mentre gli occhi non sono che organi relativi alla luce, che esiste da se, senza di essi e affatto distinta da essi. E' manifesto errore. Intanto la morale la intende ognuno a modo suo, la si strappa ad ogni momento e mentre da tutte le parti si parla di moralità, di educazione morale del popolo, al popolo si offrono in scena spettacoli, le turpitudini della *Messalina* e le empie profanazioni del *Cantic dei Cantici*. Così il teatro, invece di essere istituto di onesto divertimento, diventa scuola di corruzione e gli onesti ci devono pensare due volte prima di porvi il piede. Chi va al molino si infarina!

DISCORSO DEL PAPA AI VESCOVI

Diamo fedelmente tradotto il discorso pronunciato dal S. P. Leone XIII in risposta all'indirizzo letto dal Arcivescovo di Praga in nome dei Vescovi:

Venerabili Fratelli.
La viva allegrezza, che teste Di recava la esultanza con voi celebrata, aumentasi a dismisura in questo giorno, mentre così frequenti vi veggiamo in questo luogo, e consideriamo le spinte e gravi parole, colle quali la causa e la ragione di questa vostra frequenza si dichiarava. E per vero da fede a pietà verso il Vicario di Gesù Cristo fu mosso ciascuno di voi; i quali ripetute che allora sarebbero stati faustissimi gli auspicii del vostro ritorno alle vostre sedi, se prima fossero state rinnovate le dimostrazioni del vostro ossequio verso di Noi. Nella qual cosa non vi ha dubbio segno della divina benignità, non v'ha mediocre consolazione della Nostra cura. Poiché nulla di più grato e desiderato può avvenire di quello che i Vescovi delle singole Chiese, con somma concordia di animo, vogliono e sentano la stessa cosa con Noi, non solamente per ufficio e missione, ma eziandio per volontaria comunicazione di gaudii e di pena con Noi uniti.

Chè in questa concordia ed unione di animi si vede espresse l'immagine e la forma di quella ammirabile e divina unità, dalla quale trae sia forza e sia, suo vigore la Chiesa cattolica, e colla meraviglia di così inulta grandezza colpisce le menti degli stessi suoi avversarii.

Per tal motivo rendiamo grazie, e serbiamo riconoscenza a Dio che così ricco in misericordia, e dietro l'esempio del Figlio suo istatemente, lo supplichiamo, affinché tutti, quanti sono, i cristiani, sempre e costantemente, *sieno una cosa sola, una e sieno consumati nell'unità*; e dello stesso tempo a voi, Venerabili Fratelli, di buon grado attestiamo la gratitudine Nostra, e la Nostra benivola carità, la quale particolarmente ed egualmente all'eccezionale vostro risponde.

Di questa concordia di cui abbiamo parlato, ora abbiamo maggior necessità, perchè coloro che amministrate, i cristiani interessi, devono pur troppo sopurar molti ostacoli, e sopportare gravi dolori. Imperciocchè in questa nostra età, con maggior audacia e licenza, che forse mai per lo passato, si muovono ostilità contro la Chiesa di Cristo, e contro Dio stesso; da per tutto arde sacrilega e detestabile guerra la cui violenza e la cui fiamma si ora rivolta contro questa Sede Apostolica: quello poi che torna intollerabile si è che s'impugna quella autorità divinamente istituita la quale negli attuali frangenti, recherebbe la unica e sicura speranza di salvezza. Per vero, se vi è mezzo che possa reprimere lo sfrenato cupidiglio degli uomini, e contenere in dovere la temeraria insolenza delle moltitudini, lo può massimamente la Chiesa cattolica colla sua *Verità*, colla sua dottrina, colle sue leggi.

Non minore è la stoltezza o la temerità di coloro che perseguono con rabbia ostile il Romano Pontefice, al quale, se niente altro, certamente lo suo opere, e i benefici arrecati a tutto le genti, dovrebbero tornare a titolo di difesa. E' il del volere che sopra tutti, gli Italiani intendessero che quanto si fa per difendere la libertà e i diritti del Romano Pontefice, si ridonda non in pericolo, ma, come spesso, abbiamo detto, la dovrebbe prosperità e grandezza dell'Italico nome!

Frattanto, Venerabili Fratelli, perciò che a noi spetta, abbiamo tutti costantemente il proposito siccome fine, siccome ufficio, l'insistere, e colla massima diligenza, attendere alla salute di tutti, anche dei nemici. Poiché noi siamo ammaestrati dalla dottrina e dagli esempi del capo dei Pastori Gesù Cristo, il quale quando era maledetto non malediceva, e divinamente salvò

In quest'ospizio egli durò quarant'anni in apostolato di carità, trovandovi ogni delizia. Il carattere della santità del canonico De Rossi era l'esercitare il suo ministero non solo coi poveri e plebei, ma col rifiuto della società. Le primizie del suo apostolato furono i bifolchi, i pastori, i carrettieri di Campo Vaccino, indi passò ad evangelizzare i birri, i carcerati, i condannati, le donne di mal affare. Frequentava pure la confraternita delle piaghe e della Madonna del Pisano, e l'ospizio di Santa Maria in Cosmedin. Benedetto XIV gli affidò il catechismo pubblico stabilito da lui nei birri, dispensandolo dal servizio del coro. Fatto tutto e tutti, ebbe il soprannome di nuovo Filippo Neri. Le sue fatiche congiunte ad aspre penitenze gli accelerarono la morte, benchè uscisse di vita a sessantasi anni, colpito due volte da colpo apoplettico a due mesi di distanza, nell'ospedale della Trinità dei Pellegrini; ai 23 maggio 1762.

La sua morte fu pianta come quella di un santo. Novantasei anni dopo, il 7 marzo 1859, Pio IX pubblicava nella Chiesa di San Galla, dove era stato il campo delle fatiche del De-Rossi, o lo stesso Pontefice aveva esercitato le primizie del suo apostolato, il decreto di potersi procedere alla sua beatificazione. Il 13 maggio 1860 questa veniva celebrata nella Basilica Vaticana con intervento dei canonici di S. Maria in Cosmedin, della società dei sacerdoti di S. Galla e di vari sacerdoti dell'archidiocesi di Genova,

fra cui alcuni affini del Beato. Nelle tribune erasi quella Marianna Montanari, che dalla intercessione del Beato riconobbe la miracolosa guarigione che era espressa sulla porta posta a destra dell'altare. Alle 4 di sera Pio IX col sacro collegio discese nella Basilica a venerare il nuovo beato, e una splendida luminaria irradiava di luce le vie circostanti alla Bocca della Verità e a Piazza Montanara, dove la memoria di G. B. De Rossi dura viva nella tradizione dei discepoli di coloro che più da vicino sperimentarono gli effetti della sua singolare virtù. Erano ancora illuminati i prospettivi delle chiese di Santa Maria in Cosmedin, di S. Galla, della SS. Trinità dei Pellegrini dove moriva, del Collegio romano in cui aveva studiato belle lettere e filosofia, di S. Maria sopra Minerva, avendo nel collegio annesso dato opera alla biografia, e la vita di S. Giovanni dei genovesi, di S. Filippo in Via Galla e dell'Oratorio del SS. Nome di Maria.

Roma non è più del Papa, e perciò quelle magnifiche dimostrazioni della romana pietà verso il Beato fecero dritto nella passata solennità. Ma vi supplirà, e in più splendida guisa, la devozione del clero e del popolo romano verso un eroe che Pio IX, gloriosasi di aver beatificato, e che Leone XIII con gioia scrisse fra i Santi.

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

PRESSO LA

UNA LIRA AL

CENTO

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

CENTO VIGLIETTI DA VISITA

Per UNA Lira

UNA LIRA AL CENTO

Detta Tipografia è fornita di uno svariato assortimento di caratteri fantasia, tutta novità.

Notizie di Borsa

Venezia 14 dicembre	
Rendita 5 0/0 god.	1 gen. 81 da L. 90,53 a L. 90,73
Rend. 5 0/0 god.	1 luglio 81 da L. 92,70 a L. 92,90
Paoli d'oro	1 lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50
Banconote austriache da	217,25 a 217,50
Fiorini austri.	2,17,25 a 2,17,50
Argento da	2,17,25 a 2,17,50
Milano 14 dicembre	
Rendita Italiana 5 0/0	92,19
Napolitani d'oro	20,47
Parigi 14 dicembre	
Rendita francese 3 0/0	85,57
italiana 5 0/0	115,87
Ferrovie Lombard.	99,95
Cambio su Londra a vista	25,24
Conti d'Italia	21,18
Consolidati francesi	99,38
Turca	14,40
Venezia 14 dicembre	
Mobiliare	361,40
Lombarda	153,25
Spagnola	132,25
Austriache ord. di	837
Banca Nazionale	942,1
Napolitani d'oro	47,07
Cambio su Parigi	118,80
su Londra	78,25
Rend. austriaca intragito	78,25

Osservazioni Meteorologiche

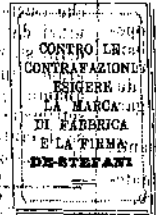
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

14 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare) millim.	758,3	757,3	757,4
Umidità relativa	68	67	67
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	0,2	0,2	0,2
Vento	E	E	E
Temperatura centigrada	8,0	7,4	6,8
Temperatura massima	10,7	Temperatura minima	3,8
Tutte le 24 ore	6,4	all'aperto	

PRODOTTI SPECIALI

DEL LABORATORIO DE STEFANI IN VITTORIO
PREMIATI CON PIU' MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

PASTIGLIE ANTI-BRONCHICHE
DE STEFANI



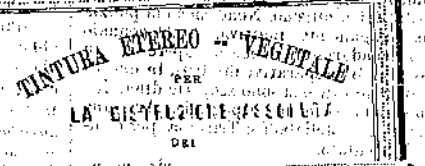
SCIROPPO BRONCHIALE
DE STEFANI

Di una attività speciale sui Bronchi calmano gli impedimenti insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamento di atmosfera o raffreddori - Scatole da c. 60 e da L. 1,20

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto dei Bronchi d'un'azione gradevole ed essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati - Flacon. L. 1

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA
rinvigorisce languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella vomitazione, nell'isteria, etc. ecc. - Prezzo al Flacone con relativa istruzione L. 1,25

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE STEFANI - in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI, Via Paolo Cossani.



CALZETTI
CALLOSITA' - OCCHI POLLICI

È veramente un **rimedio** quello che abbia il **vanto sicuro** di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per **Calli - Callosità - Occhi Pollici** ecc. In 5 o 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa **inimitabile Tintura** ogni sofferenza sarà completamente liberata. Il motti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, degli attestati spontaneamente lasciati. Si vende in **TRIESTE** nella Farmacia **Bredì PENZLER** via Farneto, e **FORABOSCHI** sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. **Guardarsi dalle porcinose imitazioni e contraffazioni.** Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS**.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-polo, ricco di feccola igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed a tutti calma il sistema nervoso, e non irrita neppure il ventricolo, come l'alta piperica è costata, può succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni. Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. **FRASSINE** in Rovato (Brescia). Si prenda solo coll'acqua selta, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto. **Bottiglie da litro** L. 2,50 **Bottiglie da mezzo litro** L. 1,25 **In fusti di 100 grammi (Etichette e capsule patenti)** L. 2,50

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Brescia). Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi. Rappresentative per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via Danieles Manin ex S. Bartolomeo.

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spediscono dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua L. 22 - L. 36-50
Vetri e cassa L. 13-50
50 Bottiglie Acqua L. 11-50 - L. 19-
Vetri e cassa 7-50
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.



SCOPERTA

Non più asma, ne tosse, né soffocazione, mediante la cura della **Polvere del dottor E. Clerj**, di **Marsaglia**, Scatole N. 10 L. 4. Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI & Comp.** Milano e Roma. Vendita in Udine nelle Farmacie **Comelli, Comessatti e A. Fabris**.